

Zeitschrift: Actio : una rivista per la Svizzera italiana
Herausgeber: Croce Rossa Svizzera
Band: 95 (1986)
Heft: 8: Ginevra, l'internazionalissima

Rubrik: Sezioni

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

Download PDF: 17.05.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>

SEZIONI

Operazione «Raggio di sole» della CR ginevrina

Bertrand Baumann

Alain, 5 anni, Isabella, 9 anni, Anna, 6 anni, Fernando, 15 anni, Roberto, 9 anni, Agnese, 7 anni, Taoufik, 10 anni, Andrea, 6 anni. Dei bambini come gli altri, si potrebbe credere vedendo il sorriso illuminare i loro volti. Ma sarebbe sbagliato: essi non sono affatto come gli altri: hanno ancora negli occhi le immagini di un passato doloroso, della miseria e dell'angoscia. Qualche caso: E... ha visto il padre uccidere la madre a colpi di coltello. S..., 8 anni, è nata da genitori deboli di mente, incapaci di allevarla, Y... è stata violentata dal padre. I genitori di Z... di 15 anni, sono in prigione. Quelli di F..., 18 anni, sono sconosciuti. Le situazioni sono le più diverse, ma il risultato è sempre lo stesso: per decisione di un giudice, di un'altra istanza o dei genitori stessi, questi bambini sono stati «messi in collegio», come si suol dire. Da allora, essi non hanno come focolare e come orizzonte, altro che l'istituzione nell'ambito della quale sono aiutati a superare le loro difficoltà. Questa si chiama «Raggio di sole», le

sue sedi sono sparpagliate in tutta la Francia, generalmente in luoghi tranquilli, con un clima salubre, ed accolgono da 20 a 50 bambini. Nonostante la gestione irreprensibile e gli sforzi instancabili della direzione e degli educatori, la vita quotidiana del centro, che questi bambini ed adolescenti conoscono per un periodo più o

Durante l'ultima guerra e nei mesi che seguirono l'armistizio, migliaia di bambini provenienti dai Paesi confinanti furono accolti da famiglie svizzere, sotto l'egida della Croce Rossa. La Croce Rossa ginevrina prosegue questa tradizione, sistemando dei bambini francesi presso istituzioni e famiglie della Svizzera romanda.

meno lungo, è caratterizzata da vincoli propri della vita in comunità.

Per taluni fanciulli il soggiorno al «Raggio di sole» non è

che provvisorio: nel giro di qualche mese ritrovano i loro genitori, di nuovo in grado di prendersi cura di loro. Ma per altri il «Raggio di sole» diverrà l'unico focolare per lunghi anni, fino alla maggiore età, a volte più a lungo.

Da parecchi anni la sezione ginevrina della CRS lavora in stretta collaborazione con «Raggio di sole», e colloca i bambini nelle famiglie della Svizzera francese pronte ad accoglierli. Così ogni anno, all'inizio di agosto, la stazione di Cornavin vede arrivare una quarantina di bambini ed adolescenti di età compresa fra i 3 ed i 18 anni, accompagnati dai loro educatori. Essi sono poi presi in consegna dalla CR ginevrina, che li conduce in seguito nelle loro famiglie d'accoglienza, o direttamente da queste ultime, nel caso risiedano a Ginevra. Per questi bambini e per la famiglia che li ospita questo può essere l'inizio di una bella storia, quella di un attaccamento reciproco, di una relazione profonda, che farà sì che per gli uni e per gli altri la vita non continuerà esattamente come prima. In effetti, il carattere ripetitivo dei soggiorni rappresenta la caratteristica peculiare del patronato organizzato nell'ambito dell'operazione «Raggio di sole». Se il primo soggiorno del bambino si è svolto in modo soddisfacente, egli sarà nuovamente ospite della stessa famiglia durante le prossime vacanze

FAMIGLIA CHAVAN, BERNEX (GE)

Sig.ra Chavan: la mia vita familiare mi lasciava ancora un po' di tempo. Ho pensato che per i miei figli sarebbe bene essere confrontati ad un bambino della loro stessa età, che proviene da tutt'altro ambiente. Siamo stati avvisati delle difficoltà che potrebbero sorgere, ma ormai eravamo decisi a provare. Un bel giorno ci siamo ritrovati alla stazione di Cornavin con fra le braccia un bambino di tre anni, ancora tutto assennato. Di lui non sapevamo granché, se non che veniva da un istituto, e che non vedeva che molto raramente i suoi genitori. All'inizio sono stati i miei figli ad avere i maggiori problemi di adattamento. Le liti con il nuovo venuto erano frequenti; alla fine delle vacanze, quando è ripartito, ero davvero estenuata. È tornato ancora a Natale, poi a Pasqua. Nel frattempo è divenuto il miglior compagno di giochi dei miei figli.

Siamo andati a trovarlo in Francia nell'istituto, e quest'estate è tornato da noi.

Sig. Chavan: è un'esperienza formidabile, per me è come se avessi un secondo figlio: questo bambino è davvero delizioso! Io parlo a tutti di questa esperienza, e posso dire che noi viviamo al ritmo dei suoi arrivi e delle sue partenze.

Conclude la Sig.ra Chavan: bisogna aver tempo a disposizione per accogliere un bambino così piccolo. Non bisogna essere possessivi e cercare di rimpiazzare i genitori. Una esperienza che arricchisce, ma che richiede un grosso impegno!

Prendi un bambino per mano





SEZIONI

FAMIGLIA CHENAUX

Quando mi sono risposata non potevo avere figli. Sono venuta a sapere che la sezione ginevrina della Croce Rossa cercava delle famiglie per accogliere dei bambini.

R..., il bambino che ci era stato assegnato, era considerato un bambino particolarmente difficile. Aveva sei anni, oggi ne ha dieci, e sono quattro anni che viene: potremmo dire che si è trattato di «amore a prima vista».

Io penso che, se R... si confida con me, ciò sia la prova dei profondi sentimenti che ormai ci uniscono.

H... 17 ANNI

Il mio ricordo più bello: il viaggio all'estero con la famiglia che mi accoglie.

Per me la Svizzera è tutta una serie di ricordi, di cose che non avrei mai potuto fare all'interno dell'istituto. È in Svizzera che ho imparato a nuotare, ad andare in bicicletta. Il mio più bel ricordo è quando i miei genitori «adottivi» mi hanno portato con loro in Spagna. Mi sono detto: le vacanze, anch'io posso andarci! Mi sono sentito felice, libero. Finalmente ero come gli altri.

scolastiche. Ma per far sì che l'operazione riesca, l'incontro deve essere preparato: tutta un'attività di approccio e di scelta, svolta nella sezione ginevrina dalla responsabile dell'operazione «Raggio di sole», Diana DeVitre.

La famiglia ospitante: scelta con cura

La ricerca e la scelta della famiglia che ospiterà un bam-

bino o un adolescente del «Raggio di sole» non ha niente a che vedere con il reclutamento di una famiglia alla pari! La selezione è estremamente rigorosa; Diana DeVitre, responsabile della ricerca della famiglie in seno alla sezione ginevrina della CRS è rigida: le famiglie che abbiano interesse devono non solo offrire tutte le condizioni materiali sufficienti (alloggio abbastanza grande,

presenza in casa di almeno uno dei due coniugi), ma devono essere inoltre capaci di accogliere psicologicamente il bambino, di comprenderlo, di accettarlo così com'è. «Se sentiamo, nel corso dei contatti preliminari, che una famiglia ricerca per questa via una compensazione ad uno squilibrio affettivo, un rimedio contro la depressione, o intende realizzare il desiderio di una proiezione qualunque, eliminiamo tale famiglia d'ufficio», sottolinea la responsabile. Questo rigore nella scelta delle famiglie, unito ad una considerevole dose di intuizione della responsabile per una scelta adatta di famiglia e bambino, fa sì che la percentuale dei fallimenti nel patronato sia relativamente bassa. Diana DeVitre giustifica questa severità della selezione con il carattere esigente del patronato sotto il punto di vista affettivo. «Noi ci aspettiamo dei genitori adottivi che amino i bambini che accolgono. In ogni momento possiamo tuttavia chiedere alla famiglia che si metta in disparte, quando la situazione del bambino diviene più normale nell'ambito della sua famiglia naturale. Reclutiamo quindi famiglie, o coppie senza figli, che offrano una struttura familiare coerente, equilibrata e sicura; queste qualità sono in effetti indispensabili per superare le difficoltà che sorgono talora nel corso del primo soggiorno,



o a volte anche più tardi: aggressività, comportamento distruttivo, e persino fughe. I genitori devono parimenti fare i conti con le reazioni negative dei propri figli: le crisi di gelosia e di autodifesa sono in effetti ricorrenti e d'altra parte prevedibili. È precisamente per questo fatto che la famiglia di accoglienza deve essere capace di superare tutte queste difficoltà, che la scelta rigorosa.

Il mio secondo figlio

Nel corso del primo soggiorno — è questo per fortuna il caso della maggioranza dei padrinati — inizia una bella storia. I genitori d'accoglienza esprimono pareri concordi.

«Filippo, Michele, Cristina e Rachid sono divenuti per noi come dei secondi figli.» I segni e le testimonianze del reciproco attaccamento da ambedue le parti, lo provano.

Per esempio quella madre di famiglia che non ha mai voluto

Arrivée d'enfants français

Le Courier, Genève, 3 septembre 1944

Zurich, 1^{er}. — La Croix-Rouge suisse-Secours aux enfants communique: A la fin de la semaine prochaine, ~~un~~ train de 700 à 900 enfants français de la Haute-Savoie arrivera à Genève.

Il s'agit des enfants les plus misérables d'un camp de réfugiés de petits Français qui furent évacués des villes dévastées par la guerre et que nous pouvons faire venir en Suisse suivant un arrêté provisoire pour un séjour de trois mois. On a déjà pourvu à l'hébergement de ces enfants dans des familles.

On ne sait pas encore aujourd'hui si des convois d'enfants pourront de nouveau être recueillis régulièrement dans notre pays.

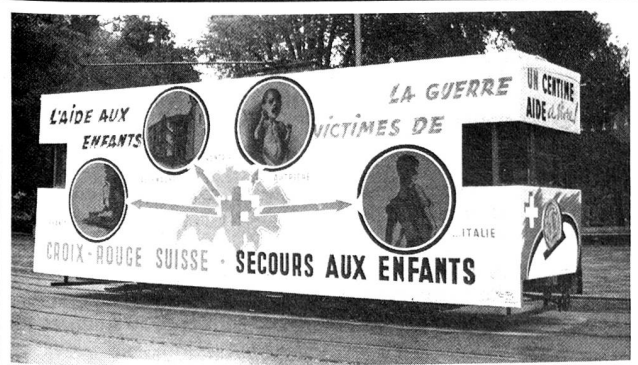
QUANDO LA CROCE ROSSA SVIZZERA ACCOGLIEVA MIGLIAIA DI BAMBINI

Voi che avete conosciuto la guerra o l'immediato dopoguerra, vi ricordate ancora di quei bambini deboli, affaticati, magri, con lo sguardo triste di quanti hanno conosciuto troppo presto la sofferenza, che avete incrociato in una stazione, o forse accolto nella vostra famiglia?

Ricordate bene: per strada, dei questuanti vi chiedevano due soldi per permettere a dei bambini di venire a recuperare le forze nel nostro Paese. Questa campagna di vaste proporzioni, organizzata dal soccorso ai bambini della CRS si chiamava appunto «Due soldi di bontà».

Migliaia di piccoli stranieri sono così venuti in Svizzera e sono stati accolti da famiglie generose. Al termine di un soggiorno di tre mesi ritornavano nei loro Paesi. E ritrovavano i loro genitori ed i loro Paesi intenti a curare lentamente le ferite lasciate dalla guerra.

In un angolo della loro memoria, essi hanno conservato un ricordo idilliaco della famiglia che li ha accolti in Svizzera. Molti non hanno mai dimenticato...



APPELLO ALLE FAMIGLIE INTERESSATE

Ogni anno la Croce Rossa ginevrina ricerca delle nuove famiglie disposte ad accogliere bambini ed adolescenti provenienti da «Raggio di sole». Se pensate di corrispondere al profilo della famiglia adatta a prendersi cura di uno di loro, prendete contatto con la responsabile, Diana DeVitre, Croce Rossa ginevrina, Acacias 7, 1200 Ginevra, telefono 022 42 40 50.

Sappiate fin d'ora che:

- potete prendere i bambini con voi in vacanza, a condizione di rimanere in Europa;
- le spese di viaggio dalla Francia in Svizzera e viceversa sono a carico dell'istituzione;
- in caso di malattia o di infortunio, tutti i bambini sono coperti da una assicurazione collettiva. Lo stesso dicasi per la responsabilità civile;
- tutti i bambini sono in possesso di una carta di identità e di una autorizzazione a lasciare il territorio francese.

PRIMO PIANO

ridipingere i muri della sua cucina, perché erano ricoperti dai graffiti di Z..., un bambino, ora adolescente, che la famiglia ospita da 10 anni. Si registrano reazioni simili da parte dei bambini: tutto l'anno ci si scambia una fitta corrispondenza. Bambini ed adolescenti inviano spesso le pagelle ai genitori che li accolgono in estate. Un riflesso questo, che la dice lunga sui loro bisogni di sentirsi incoraggiati, circondati, ammirati. Alla vigilia della partenza per la Svizzera, ci dicono al «Raggio di sole», i bambini non chiudono occhio per l'eccitazione.

In caso di crisi, in taluni casi estremi, le famiglie si mettono in auto o in treno per andare a risollevare il morale del loro giovane protetto. Citiamo l'esempio di quell'adolescente che piombò in uno stato di prostrazione dopo aver fatto la conoscenza della madre che non aveva mai visto prima. Anche a distanza di anni, accade sovente che il ragazzo, divenuto adulto, torni a visitare la famiglia che lo accoglieva, ad esempio per presentare loro la fidanzata, o il primo figlio.

E testimonianze ed esempi potrebbero essere ancora più numerosi. Il buono in questi soggiorni per bambini ed adolescenti, organizzati dal «Raggio di sole» è incontestabile. A breve scadenza si registra di frequente un netto miglioramento dei risultati conseguiti a scuola nei mesi seguenti il soggiorno. Tali padrini permettono probabilmente l'avvicinamento di un processo difficilmente misurabile: il fatto di esser confrontati con un altro modello familiare rispetto a quello che conoscevano, permette a taluni di questi ragazzi di avvicinare una realtà più positiva e di ritrovare alla fine un equilibrio interiore che avevano perduto, all'età in cui non ci si pongono ancora domande sul come ed il perché dell'esistenza.

Oggi molti dei ragazzi ex ospiti dei pensionati hanno creato una famiglia. È questo il caso di Dominique, 25 anni, sposato e padre di una bambina, divenuto educatore presso il «Raggio di sole», che così riassume il semplice miracolo che tutti i bambini dell'istituzione sognano: «Quando si è bambini, non si chiedono grandi cose, solamente un po' d'amore.» □

**«Antenna Sud»,
sede decentralizzata del CICR in Ticino,
si presenta**

Il CICR in Nova...



Sylva Nova: il sorriso del sud...

Francesco Mismirigo

Contrariamente ad altri cantoni svizzeri situati nelle vicinanze del CICR (Ginevra) o della CRS (Berna), il Ticino, per la sua posizione geografica, è lontano da queste sedi principali. Oltre a questo fatto, il bisogno di diffondere l'informazione sull'attività, l'opera e la dottrina del Comitato Internazionale della Croce Rossa giustifica la necessità di avere anche al sud delle Alpi qualcuno che operi sul posto.

La sede decentralizzata del CICR per la Svizzera italiana, chiamata «Antenna Sud», si trova a Locarno ed è operante dall'inizio del 1986. Sylva Nova, da 10 anni responsabile in Ticino dell'ufficio stampa di lingua italiana della CRS e collaboratrice di «Actio», si occupa di «Antenna Sud».

«Antenna Sud» agisce su due piani. Da un lato si occupa dei contatti con i media, ai quali trasmette i comunicati stampa concernenti le attività del

ad «Antenna Sud» di curare un supplemento di «Scuola Ticinese» dedicato al lavoro del CICR in generale ed alle sue attività in Angola. La sede decentralizzata fa da tramite fra il CICR e il Ticino ma non è autorizzata a rilasciare dichiarazioni ufficiali.

Non si esclude un'eventuale apertura di «Antenna Sud» anche alla vicina penisola per quanto riguarda l'informazione del CICR in italiano.

Ricordiamo che la Dott. Nova cura anche la redazione dell'«Almanacco CRS», la cui edizione 1987 è fresca di stampa (pubblicazione verso la metà di ottobre), che attualmente ha una tiratura di oltre 15000 copie nella Svizzera italiana.

Il Ticino non è così escluso ed abbandonato a sé stesso come pare, ma è ben presente nel mondo della Croce Rossa. Infatti, dal 1987 Cornelio Sommaruga sarà il nuovo presidente del CICR, Athos Gallino è attualmente membro del Consiglio Direttivo del Comitato internazionale e Giorgio Foppa è vice presidente della Croce Rossa Svizzera.

Queste tre personalità contribuiscono certamente e al rispetto della nostra identità latina e all'apertura del cantone al mondo. Dal canto suo, il nostro cantone è ora ben equipaggiato per informare e sensibilizzare la popolazione alle attività ed ai principi della Croce Rossa. □

**L'Ospedale Bleniese, in Acquarossa/Ticino, cerca
per subito o data da convenire:**

1 infermiera/e CR

anestesista o eventualmente con pratica di «aiuto
anestesista»

1 infermiera/e CR

per i reparti di cura

Condizioni: quelle previste dal regolamento organico del personale occupato presso gli ospedali dell'EOC/Ticino.

Le offerte, debitamente documentate da curriculum vitae, diploma e attestati, sono da inoltrare alla **Direzione dell'Ospedale Bleniese, CH-6716 Acquarossa TI, telefono 092 78 13 15.**